

**L'intervista/2**

L'ex popolare del Partito democratico Gero Grassi

## “Stop per ragioni economiche e perché l'Italia deve dare un segnale di pace all'Europa”

**“Spending review anche per le spese militari, che finora non hanno subito nessun taglio”**

ROMA — «Noi siamo per ribaltare l'adagio latino da “*si vis pacem para bellum*”, a “*si vis pacem, para pacem*”».

**Gero Grassi, perché l'area degli ex popolari del Pd è per il no?**

«Per due ordini di motivi, il primo morale, il secondo economico».

**Iniziamo dall'etica.**

«L'Italia deve essere audace e dare un segnale all'Europa, impostando la costruzione della pace senza prevedere il potenziamento degli armamenti».

**E perché siete contrari per motivi economici? In fondo la costruzione degli F35 è un enorme business per le imprese italiane.**

«Intanto non esiste alcun contratto firmato, e poi altri Stati civili come Inghilterra e Olanda hanno ridotto l'acquisto degli F35».

**Se è per questo anche l'Italia è passata da 130 a 90.**

«Ma sono gli stessi Stati Uniti che ci dicono che l'F35 è uno strumento ancora imperfetto. Accanto a tutto questo, in un periodo di crisi nella quale una grande fascia di popolazione non ha lavoro, e non ha soldi per curarsi e addirittura per mangiare, credo che la *spending review* debba essere fatta anche per le spese militari: la Difesa finora non è stata toccata dai tagli».

(a. cus.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

